

RICORDIAMOLI

La Direzione esprime le sue affettuose condoglianze alle famiglie degli scomparsi.



Ermelinda Bersani

Nel novembre scorso, all'età di 94 anni, ci ha lasciato la partigiana di Castel S. Pietro. Operaia, nel 1932 seguì, insieme con il figlioletto Giorgio, il marito Giovanni Nardi confinato a Lipari ed in seguito deportato in Germania. Nel 1942 venne arrestata per attività politica e scontò 20 giorni di carcere. Dopo l'8 settembre del '43 divenne responsabile dei "Gruppi di difesa della donna" locali, e durante la Resistenza fu staffetta della 66ª Brigata Garibaldi "M. Jacchia". Nel 1944 contribuì alla distribuzione di sale e viveri alla popolazione. Donna straordinaria con un carattere forte e generoso, nel dopoguerra fece parte per 14 anni del Consiglio Comunale di Castel S. Pietro Terme dove, tra l'altro, fondò la sezione locale dell'UDI.

Elio Culasso

È scomparso a Salta in Argentina, il partigiano "Reno". Nato a Pinerolo nel 1925, fu tra i primi a prendere le armi assieme al fratello Livio per battersi contro i nazifascisti. Fu ufficiale nella IV Brigata Garibaldi "Cuneo", organizzata e guidata dal leggendario Comandante "Barbato" (Pomapeo Colajanni). Partecipò alle dure e sanguinose battaglie dell'inverno '43-'44 combattendo sui monti di Val Luserna e di Bagnolo e sul Montoso, baluardo della lotta partigiana. Entrato poi nel battaglione "Arditi" della IV Brigata, partecipò alle più audaci azioni che, condotte nella pianura dominata dal nemico, andavano ad attaccare e snidare i nazifascisti nei loro stessi covi: basti ricordare l'assalto all'aeroporto tedesco di Murello, con l'incendio e la distruzione di numerosi aerei nemici; la battaglia di Bibiana, con l'attacco diretto al presidio delle cosiddette

"SS italiane"; il violento combattimento della Pancalera, ove, come in altri casi, una colonna nazifascista fu attaccata nel cuore stesso della pianura. Prese parte anche ai combattimenti per la liberazione di Torino. Dopo il rimpatrio fu costretto ad emigrare con il fratello in Argentina. I due seppero conquistarsi posizioni elevate e furono sempre indomiti difensori degli ideali di libertà e di antifascismo. In Argentina fu anche molto apprezzato come scrittore, e diede alle stampe numerosi libri, tra cui il commovente "Patria de Rebelde" sulla IV Brigata Garibaldi, libro che meriterebbe una traduzione italiana che non ha ancora avuto. Lascia nei nostri cuori un vuoto incolmabile, ma anche la fierezza per quanto ha saputo fare, sia in Italia che in terra straniera, per la causa immortale della libertà. (Raimondo Luraghi)



Walter Aldovrandi

È deceduto il 18 settembre Walter Aldovrandi, partigiano della I Brigata "Irma Bandiera", iscritto all'ANPI dalla fondazione e assiduo lettore di Patria. Nell'agosto del '44 fu arrestato assieme a Barbieri e Tabarroni, con i quali fu trasferito nella caserma della Milizia a Bologna; qui, con estenuanti e violenti interrogatori, Walter e i suoi compagni furono continuamente minacciati di essere fucilati se non avessero fatto i nomi dei compagni che si erano dati alla macchia. Dopo circa tre mesi vennero rilasciati grazie all'interessamento del parroco di San Lazzaro don Biavati.

Walter era conosciuto e ben voluto da tutti sia a San Lazzaro che nei comuni vicini, dove svolgeva il lavoro di artigiano elettricista. Era molto apprezzato per la sua sincerità e disponibilità e lascia in tutti noi un grande ricordo. Ai funerali ha partecipato una grande folla ed una delegazione dell'ANPI composta da 20 iscritti. Alla moglie, al figlio Marco ed ai familiari tutti l'ANPI ha espresso le più sentite condoglianze. (Sergio Sasdelli)



Paolo Candeli

Combattente della guerra di Liberazione nazionale, caposquadra della Brigata "S. Folloni", Divisione Modena, Paolo Candeli "Armando" è deceduto a Bologna il 17 ottobre. La sua salma è stata tumulata nel cimitero natio di Pavullo alla presenza di numerosi partigiani della zona. Alla moglie Irma, ai figli Claudio e Sonia ed ai parenti tutti la nostra Associazione esprime le più sentite condoglianze. (ANPI Pavullo)



Giacomo Bonicelli

"Badogliano", uno dei più giovani partigiani delle formazioni Cichero, ci ha lasciato. Fece parte del distaccamento "La Scintilla", operante nella zona dell'Antola già dall'ottobre '43, quindi del distaccamento "Bellucci" della III Brigata

lori. Ferito in combattimento, si salvò con l'aiuto dei compagni, animati dallo spirito di solidarietà e di autodisciplina che furono peculiari delle formazioni guidate da Aldo Gastaldi "Bisagno". Presidente dell'ANPI di Serra Riccò, proseguì nella sua attività per l'affermazione dei valori espressi dalla Resistenza. L'ANPI provinciale di Genova lo ricorda e partecipa al cordoglio della famiglia.



Ladi Dornik

Il 4 agosto è scomparso all'età di 82 anni il compagno Ladi Dornik, già Vicepresidente dell'ANPI provinciale di Gorizia, poi membro della Presidenza ordinaria. Figlio di una famiglia di antifascisti, è entrato nella Resistenza assieme al suo unico fratello Mirko dopo l'8 settembre '43. Ladi è stato partigiano dell'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo nella formazione dei "Briško-beneški odred" e della VDV del IX Korpus. Il 30 gennaio del '45 è stato ferito in un agguato tedesco al suo battaglione, ricoverato all'ospedale di Postumia e quindi trasferito alle carceri del Coroneo di Trieste dove è rimasto fino alla Liberazione. Dopo la Liberazione è stato dirigente dell'APG (Associazione Partigiani Giuliani), poi - alla stipula del trattato di pace del '47 - fu tra quanti operarono, assieme a Giovanni Marras, per la costituzione di un'unica associazione di partigiani, l'ANPI. Fu membro del Comitato Nazionale e Regionale dei Friuli-Venezia Giulia e poi Vicepresidente

dell'ANPI isontina. Nel dopoguerra egli affrontò con grande fermezza la campagna denigratoria nella quale era stato coinvolto, subendo per le proprie idee, le idee della Resistenza in un'area di confine come Gorizia, sia il carcere che aggressioni fisiche e morali. Per la sua attività di partigiano e patriota Ladi ha ricevuto diversi riconoscimenti fra i quali la M.O. dell'OF (Fronte di Liberazione) della Repubblica di Slovenia alla presenza del Maresciallo Tito, l'Ordine al valore e l'Ordine dell'unità e della fratellanza con serto d'argento della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia. Ai funerali, che hanno visto la presenza di cittadini sloveni ed italiani, la sua persona è stata riconosciuta e valorizzata quale contributo alla convivenza alla frontiera che - grazie all'apporto di tanti compagni come Ladi - è frontiera aperta, pronta alla realizzazione dell'Europa dei popoli. A Delka ed ai figli Mauro ed Ugo, ai nipoti, l'abbraccio del mondo della Resistenza regionale e provinciale. (Silvino Poletto)



Mario Castello

È mancato "Lorenzo", che giovanissimo fece parte del distaccamento "Guerra", III Brigata lori della formazione Cichero. Membro del direttivo dell'ANPI di Molassana di Genova, partecipò assiduamente all'attività associativa difendendo con coerenza i valori di libertà e democrazia, patrimonio della lotta partigiana. L'ANPI provinciale di Genova e gli iscritti della sezione di Molassana partecipano al dolore della famiglia e desiderano ricordarlo a quanti condividono gli stessi ideali.